

## Assunti a livelli pre-crisi ma il 70,8% è precario

Assunti quasi a livelli pre-crisi, ma il 70,8% è precario. Emerge dal rapporto di Agenzia del lavoro che confronta i dati dei primi otto mesi 2021 con i primi otto del 2019, cioè prima della pandemia. «In Trentino, i contratti a tempo indeterminato o in apprendistato sono stati il 12,9% del totale rispetto al 14,3% di due anni fa. Ciò dimostra purtroppo che la ripresa economica si basa ancora troppo su contratti di lavoro non standard» osservano i segretari generali Andrea Grosselli (Cgil), Michele Bezzi (Cisl), Walter Alotti (Uil). Nel complesso sono 91.770 i contratti attivati nei primi otto mesi 2021, rispetto ai circa 94.000 dello stesso periodo 2019. La spinta maggiore da industria (+10,6%) e manifattura (+6,2%).

### Il rapporto Agenzia del lavoro

## Assunti a livelli pre-crisi ma il 70,8% è precario

**A**ssunti quasi a livelli pre-crisi, ma il 70,8% è precario. Emerge dal rapporto di Agenzia del lavoro che confronta i dati dei primi otto mesi 2021 con i primi otto del 2019, cioè prima della pandemia. «In Trentino, i contratti a tempo indeterminato o in apprendistato sono stati il 12,9% del totale rispetto al 14,3% di due anni fa. Ciò dimostra purtroppo che la ripresa economica si basa ancora troppo su contratti di lavoro non standard» osservano i segretari generali Andrea Grosselli (Cgil), Michele Bezzi (Cisl), Walter Alotti (Uil). Nel complesso sono 91.770 i contratti attivati nei primi otto mesi 2021, rispetto ai circa 94.000 dello stesso periodo 2019. La spinta maggiore da industria (+10,6%) e manifattura (+6,2%).

## TRENTINO 031121

### «Riprende il mercato del lavoro ma con troppi contratti precari»

L'analisi di Cgil, Cisl e Uil: «boom di contratti a chiamata e crescita di quelli a tempo determinato»



**TRENTO.** “Sono complessivamente positivi di dati del mercato del lavoro in Trentino ad agosto del 2021. La rilevazione mensile di Agenzia del Lavoro sulle assunzioni **nei primi otto mesi dell’anno** registra una tendenza

in netto recupero rispetto all’ultimo anno pre Covid. Sono infatti già **91.770 i contratti attivati nel 2021** rispetto ai 94.000 dello stesso periodo del 2019.

E se nel **manifatturiero** le assunzioni sono addirittura in aumento del 6,2% (l’industria registra una performance anche migliore con un +10,6% e quasi 900 contratti in più rispetto ad agosto di due anni fa), anche il **terziario** dà segni di ripresa pur registrando un saldo ancora negativo rispetto al periodo pre pandemia.

Infatti complessivamente **mancano all’appello circa 3.100 contratti** (erano stati 67.378 gli assunti nei primi otto mesi del 2019 contro i 64.258 del 2021) ma se si scomputano i mesi di gennaio e febbraio nei quali quest’anno il settore del commercio e dei pubblici esercizi ha subito gli effetti del mancato avvio della stagione turistica invernale, i dati del terziario sono del tutto in linea con quelli di due anni fa con circa 55.200 assunzioni in entrambi i periodi”.

A commentare questi dati sono i segretari generali di **Cgil Cisl Uil del Trentino, Andrea Grosselli, Michele Bezzi e Walter Alotti.**

“La domanda di lavoro delle imprese anche quest’estate grazie al turismo è stata forte e confidiamo che queste dinamiche proseguano anche nei mesi

successi fino a fine anno. Molto dipenderà ovviamente dalla situazione epidemiologica. Se la campagna vaccinale continuerà a dare buoni risultati nel contenimento dei casi gravi di Covid e l'ormai prossima stagione sciistica dovesse avviarsi regolarmente come tutti auspichiamo, **allora il 2021 dovrebbe chiudersi in linea con i dati pre Covid**".

Ma non è tutto oro quello che luccica almeno **per i sindacati**.

"I dati di Agenzia del Lavoro - spiegano i segretari generali delle tre confederazioni - testimoniano come la ripresa occupazionale si basi per lo più su **contratti a termine**. In particolare stiamo assistendo ad un **boom dei contratti a chiamata**, quelli più flessibili e meno tutelanti per le lavoratrici e per i lavoratori. Il tutto con un trend più forte rispetto al 2019."

Sul totale dei contratti attivati nel corso di quest'anno, spiegano i sindacati, 7.600 sono quelli a chiamata pari all'**8,3%**. Nel 2019 erano stati 7.100 pari al 7,6% del totale.

Anche i **contratti a tempo determinato** sono oggi di più del 2019, il **70,8%** contro il 70%, il tutto nonostante la stagione sciistica non sia mai partita quest'anno.

"Nei primi otto mesi di quest'anno - denunciano i sindacalisti - i **contratti a tempo indeterminato o in apprendistato** sono stati il **12,9%** del totale rispetto al 14,3% di due anni fa. Ciò dimostra purtroppo che la ripresa economica si basa ancora troppo su contratti di lavoro non standard. I dati quindi dovranno essere monitorati anche nei prossimi mesi per poi individuare anche a livello provinciale misure che possano favorire la **stabilizzazione dei posti di lavoro**".